

02 Lug 2021

## Recovery plan: al biologico made in Italy destinato un budget da 300 milioni

G.d.O.

Lo scorso 30 giugno sono stati approvati in via definitiva dalla Camera gli emendamenti al decreto legge N.59 del 6 maggio 2021 che istituisce il Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza. Si tratta di uno stanziamento di 30 miliardi che si aggiunge alla dotazione europea.

Le modifiche al decreto legge apportate in sede di conversione definiscono in particolare che 1,2 miliardi di euro siano riservati ai contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo. Di questo plafond di risorse, il 25%, 300 milioni di euro distribuiti in un arco temporale di 5 anni, è destinato esclusivamente alle produzioni biologiche.

Si tratta di un risultato molto positivo che risponde alle nostre sollecitazioni e proposte - scrivono in una nota AIAB, AssoBio, Associazione Biodinamica e FederBio - che avevano anche chiesto al Presidente del Consiglio Draghi, al ministro delle Politiche agricole Patuanelli per sottolineare l'importanza d'inserire nel PNRR misure di sostegno a favore del biologico, come modello produttivo in grado di favorire la transizione ecologica del sistema agricolo e alimentare del nostro Paese, in coerenza con le politiche europee del Green Deal.

In particolare - sottolineano AIAB, AssoBio, Associazione Biodinamica e FederBio - nelle proposte inviate, si evidenziava proprio la rilevanza di destinare finanziamenti per la promozione di filiere di Made in Italy Bio e di distretti biologici, con priorità per le aree interne e naturali protette.

Questo primo e importante risultato spinge ancora di più le associazioni del bio ad impegnarsi anche per le altre proposte come la richiesta di investimenti in ricerca e innovazione per il settore, una maggiore spinta verso la digitalizzazione e una fiscalità finalizzata ad agevolare le attività, i prodotti e i servizi che hanno un impatto positivo sull'ambiente.

«Siamo molto soddisfatti di questo risultato concreto - hanno commentato le associazioni del biologico - che riconosce il nostro impegno nel sostenere che la transizione verso l'agroecologia, con investimenti finalizzati alla crescita del bio, sia un asset fondamentale da inserire nel PNRR. Le risorse stanziare possono contribuire a rendere ancora più incisivo lo sviluppo di un settore strategico come il biologico, che rappresenta non solo un approccio efficace nel contrasto al cambiamento climatico e nella tutela della biodiversità, ma un'opportunità concreta di sviluppo per tanti territori rurali del nostro Paese».